

APOCALISSE 8



Nel primo versetto del capitolo 8 troviamo il 7° sigillo. Il resto del capitolo copre l'introduzione alla serie successiva di 7, le 7 trombe, e le prime 4 trombe. Le 7 trombe rappresentano i giudizi di Dio contro i nemici del Suo popolo.

IL 7° SIGILLO



Apocalisse 8:1

La descrizione del 7° sigillo è molto breve. Essendo questo l'ultimo sigillo, una volta aperto, il libro sigillato è completamente aperto. Abbiamo visto nel capitolo 5 che l'apertura del libro sigillato era dipendente dal successo di Gesù nella Sua missione terrena. Aprendo un sigillo dopo l'altro ci si sposta in avanti nella storia fino ad arrivare al ritorno di Gesù al 6° sigillo. Quando il libro è completamente aperto, cioè all'apertura del 7° sigillo, il piano della salvezza è adempiuto.

Abbiamo visto studiando il capitolo 1 che i primi titoli riferiti a Gesù, *"il testimone fedele, il primogenito dai morti e il principe dei re della terra"* (**Apocalisse 1:5**) sono legati rispettivamente alle 7 chiese, ai 7 sigilli e alle 7 trombe. In particolare, questi titoli sono legati al 7° di ogni serie. Il titolo primogenito dai morti è legato ai sigilli e in particolare al 7° sigillo; il titolo primogenito dai morti ci parla della risurrezione di Gesù, garanzia della nostra risurrezione. In base a queste considerazioni ne deduciamo che il 7° sigillo ha a che fare con la risurrezione dei giusti alla seconda venuta di Gesù.

INTRODUZIONE ALLE 7 TROMBE

Dopo i 7 sigilli abbiamo le 7 trombe, l'ultima serie di 7 nella parte storica dell'Apocalisse (1:1 – 11:18). Come per le 7 chiese e i 7 sigilli, abbiamo una scena di introduzione alle 7 trombe.



Apocalisse 8:2-6

Le 7 trombe rappresentano i giudizi di Dio: le trombe erano usate come segnale per il radunarsi dell'assemblea d'Israele, per quando dovevano spostare l'accampamento e come allarme per la guerra (vedi **Numeri 10:1-10**). Nel calendario delle festività annuali legate al santuario, la festa delle trombe annunciava il giorno dell'espiazione che era un giorno di giudizio.

Perché Dio riversa i Suoi giudizi e su chi? Le 7 trombe vengono dopo la descrizione della storia della chiesa nelle 7 chiese e nei 7 sigilli, una storia che ha avuto anche delle pagine buie: si è parlato dell'apostasia della chiesa dal IV° secolo in poi. Nelle 7 trombe, Giovanni vide i giudizi di Dio contro la chiesa apostata. Come accadde a Israele quando era infedele, così accadde alla chiesa, secondo il principio enunciato in questo testo: *"Sceglievano nuovi dèi, e la guerra era alle porte"* (**Giudici 5:8**).

Come nell'introduzione alle 7 chiese e ai 7 sigilli, anche in questo caso troviamo un arredo del luogo santo del santuario, in questo caso l'altare dei profumi. Dopo aver visto i 7 angeli a cui furono date le 7 trombe, Giovanni vide un altro angelo. Questo angelo rappresenta Gesù stesso e la scena descritta rappresenta il Suo ministero di intercessione. Non deve sorprendere il fatto che Gesù sia rappresentato qui da un angelo, perché non sarebbe la prima volta dal momento che Egli era *"l'Angelo del patto"* (**Malachia 3:1**), l'Angelo dell'Eterno che era apparso diverse volte nell'Antico Testamento. Ricordiamo che la parola angelo significa semplicemente messaggero e in questo caso non denota la natura di Gesù, ma la Sua funzione di portatore di un messaggio.

In questo passaggio, così come al capitolo 5, vediamo l'intercessione di Gesù, che aggiunge la Sua preghiera alle preghiere dei credenti per renderle accettabili davanti a Dio. Poi Gesù prese del fuoco dall'altare dei profumi, riempì il turibolo e lo gettò sulla terra.

Come mai le 7 trombe, i giudizi di Dio sono introdotti in questo modo? Sembra che il testo suggerisca che Gesù rispose alle preghiere dei fedeli, i quali pregavano per la condizione triste della chiesa, che si era allontanata, dal IV° secolo in poi, dalla fede degli apostoli. L'apostasia nella chiesa era prevalente soprattutto all'interno dell'Impero Romano ed era supportata dall'autorità di Roma. Perciò, Dio mandò i Suoi giudizi sull'Impero Romano nella speranza di portare al pentimento la Sua chiesa (vedi **Deuteronomio 30:1-10, Isaia 26:9**).

LA 1^A TROMBA

Le trombe non sono strettamente parallele alle chiese e ai sigilli. La prima tromba non suonò nel I° secolo, ma più avanti per segnalare il giudizio di Dio sulla Sua chiesa dopo che era caduta in apostasia. L'adempimento furono i Visigoti (395 – 410 d.C.).

Apocalisse 8:7

Le prime 4 trombe riguardano l'Impero Romano d'occidente. L'apostasia si era diffusa nella chiesa cristiana nell'Impero Romano. Qui la grandine è simbolo di invasione; le tempeste di grandine venivano dal nord e questa invasione arrivò dal nord. C'erano grandine e fuoco mescolati a sangue ad indicare guerra e morte. Un terzo degli alberi furono bruciati; la quantità un terzo è menzionata per 7 volte nelle prime 5 trombe. Questo indica la terza parte dell'Impero Romano. C'erano 3 divisioni nell'Impero Romano: l'occidente, l'oriente, e l'illirico.

La prima tromba furono i Visigoti che, sotto la guida di Alarico, arrivarono dall'Europa nord-orientale. Alarico invase l'Italia e assediò Roma saccheggiandola nel 410 d.C.

LA 2^A TROMBA

La 2^a tromba rappresenta l'invasione dei Vandali (429 – 477 d.C.).

Apocalisse 8:8-9

Una montagna è qui simbolo di un regno come anche Babilonia fu rappresentata da una montagna che portava distruzione (vedi **Geremia 51:25**). La montagna fu gettata nel mare e questo suggerisce che questo popolo era collegato al mare. I Vandali erano una potenza navale; erano una tribù gotica scesa dal nord Europa nello stesso periodo dei Visigoti. I Vandali entrarono in Africa nel 429 d.C. e non potendosi spostare più a sud a motivo del deserto del Sahara, costruirono una potente flotta navale con la quale facevano incursioni sulle coste del Mediterraneo.

Il linguaggio della 2^a tromba suggerisce un'invasione dal mare. I Vandali adempirono la predizione sotto la guida di Genserico, che morì nel 477 d.C.. L'Impero Romano perse il controllo dell'Africa del nord. Nel 468 d.C. l'imperatore dell'Impero Romano d'oriente venne in aiuto all'Impero Romano d'occidente ma la sua flotta fu distrutta con il fuoco dai Vandali.

LA 3^A TROMBA

La 3^a tromba rappresenta l'invasione degli Unni.

Apocalisse 8:10-11

Gli Unni, sotto la guida di Attila, furono rappresentati da una grande stella che cadeva dal cielo sulla terza parte dei fiumi e delle sorgenti delle acque. La regione alpine è l'area nella quale ci sono il maggior numero di fiumi e sorgenti. Attila invase l'Impero Romano nel 450 d.C.

Il nome della stella è Assenzio, una pianta molto amara; fu usata da Geremia per rappresentare l'amarezza della cattività babilonese, causata, secondo le parole del profeta, dall'aver abbandonato la legge di Dio e dall'idolatria (vedi **Geremia 9:12-16**). Gli Unni furono la causa di un'esperienza amara per l'Impero Romano.

LA 4^A TROMBA

La 4^a tromba rappresenta gli Eruli.



Apocalisse 8:12-13

Questa è probabilmente la più difficile delle 7 trombe. Il sole, la luna e le stelle oscurati vanno interpretati in senso simbolico invece che letterale come per gli altri elementi della natura nelle prime 3 trombe. Una terza parte del sole, della luna e delle stelle si riferisce alla terza parte dell'Impero Romano, l'Impero Romano d'occidente. Il sole, la luna e le stesse rappresentano i leader dell'impero, rispettivamente l'imperatore, il console e il senato.

Questa profezia fu adempiuta dagli Eruli sotto la guida di Odoacre; invasero l'Italia nel 476 d.C. e Odoacre diede l'ordine che fosse abolita la carica di imperatore dell'Impero Romano d'occidente. Romolo Augustolo abdicò e Odoacre divenne re d'Italia.

Dopo la 4^a tromba troviamo l'annuncio delle 3 trombe successive, che sono 3 guai. Evidentemente la 5^a, 6^a e 7^a tromba sono peggiori delle prime 4.